I Circolo Didattico "S. G. Bosco" Sestu

Via Repubblica, 22 - 09028 Sestu

Tel.070/260146 - Cod.Fisc. 80006380929 - Cod.Mecc. CAEE033002

PEO caee033002@istruzione.it PEC caee033002@pec.istruzione.it

www.primocircolosgboscosestu.edu.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 18 dell' 11 dicembre 2023
Approvato dal Consiglio di Circolo con delibera n. 3 del 12 dicembre 2023

INDICE

PREMESSA	3
CAP. I LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	6
ART. 1 ANALISI DEL CONTESTO	6
ART. 2 LE NOSTRE SCUOLE	6
ART. 3 RISORSE PROFESSIONALI	7
CAP. II LE SCELTE STRATEGICHE	9
ART. 1 PIANO DI MIGLIORAMENTO	9
ART. 2 PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV	9
ART. 3 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI	10
CAP. III L'OFFERTA FORMATIVA	11
ART. 1 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE	11
ART. 2 ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD	14
ART. 3 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	15
ART. 4 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO	17
ART. 5 CURRICOLO DI ISTITUTO	21
ART. 6 DISCIPLINE STEM	21
ART. 7 AZIONI PER LA SCUOLA DELL'INCLUSIONE	23
CAP. IV L'ORGANIZZAZIONE	26
ART. 1 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE	26
ART. 2 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA	27
ART. 3 MODELLO ORGANIZZATIVO	27
ART. 4 RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	28
CAP. V MONITORAGGIO E L'AUTOVALUTAZIONE	29

Premessa

Il presente **Piano triennale dell'offerta formativa**, relativo all'Istituzione Scolastica "San Giovanni Bosco", 1°Circolo di Sestu, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*".
Il Piano triennale rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa; esso prende le mosse dall'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico, pubblicato in data 7 settembre 2020, coerente con la legge n. 107 del 13.07.2015.

Definisce la programmazione triennale dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica, contiene la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e l'indicazione delle risorse per la realizzazione dell'offerta formativa.

Viene elaborato dal Collegio dei docenti sulla base dell'Atto d'Indirizzo del Dirigente e delle indicazioni del Consiglio di Circolo, dal quale viene poi adottato.

È un documento in itinere, non esaustivo né conclusivo, suscettibile di modifiche e integrazioni che lo rendano sempre più funzionale, al fine di elaborare un progetto di scuola partecipato, condiviso, efficace e flessibile.

Il Primo Circolo Didattico "San Giovanni Bosco" di Sestu, predispone il PTOF ispirandosi ai principi fondamentali individuati dal Consiglio di Circolo e indicati nell'Atto di Indirizzo:

- La singolarità e la complessità di ciascun alunno
- L'apertura alle famiglie, al territorio e il riconoscimento dei reciproci ruoli e delle comuni finalità educative
- Ulteriori principi, tutti strettamente legati fra loro: uguaglianza, diversità, inclusione, trasparenza, accoglienza, continuità, progettualità, valutazione e autovalutazione.

Uguaglianza

Gli insegnanti agiscono secondo criteri di obiettività, equità e imparzialità, offrono un servizio scolastico che prescinde da ogni discriminazione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche. In tale prospettiva si adottano azioni adeguate agli studenti diversamente abili, a situazioni di disagio psicologico, al disagio socioeconomico, alla professione religiosa. Si agisce secondo equità offrendo a ciascuno gli strumenti e le strategie necessarie al

raggiungimento degli obiettivi prefissati, affinché siano pari le opportunità.

Diversità

Principio che si fonda sulla ferma convinzione che le differenze costituiscono una risorsa educativa, e che la scuola non debba limitarsi a "dare posto" a chi è rappresentante di una qualche diversità, ma debba valorizzarla per intercettare e prendersi carico dei diversi bisogni educativi degli alunni, rispondendo in modo adeguato alle loro esigenze.

Inclusione

L'inclusione scolastica è un processo "orizzontale" che coinvolge non solo i docenti, ma anche il Dirigente Scolastico, la famiglia, l'intera comunità sociale e il territorio. Essa si attua attraverso una didattica inclusiva, ovvero attenta non solo ai bisogni educativi di ciascuno, ma capace di partire da questi per edificare un contesto che promuova le caratteristiche individuali, dove l'apprendimento sia accessibile a tutti e ciascuno possa quindi trovare il suo spazio di crescita personale e di partecipazione sociale.

Trasparenza

La struttura organizzativa e tutte le attività della scuola sono improntate alla trasparenza perché la partecipazione alla vita scolastica possa essere attiva e responsabile

Accoglienza

L'accoglienza, pensata e preparata con cura, normalmente legata all'inizio del percorso scolastico, non si esaurisce nell'ingresso dei bambini in un nuovo contesto. Essa infatti implica accettare, conoscere, ricevere e comprendere l'altro. Significa quindi "vedere" il bambino e la bambina, accogliendo la sua storia e le sue esperienze, misurandosi sui suoi tempi, i suoi ritmi e i suoi stili di apprendimento.

Continuità

Strettamente legato all'accoglienza, il principio della continuità nasce dall'esigenza di garantire un processo organico e completo.
Per questo la nostra scuola si impegna a porsi in continuità e in complementarietà con le esperienze del bambino nei suoi vari ambienti di vita, valorizzandole e utilizzandole nella pratica didattica ed educativa come opportunità formative. Allo stesso tempo, pone grande attenzione al raccordo tra i vari ordini di scuola, prevedendo e attuando opportune forme di coordinamento in maniera tale da garantire agli alunni un percorso scolastico unitario e coerente.

Progettualità

L'intera proposta formativa elaborata dalla nostra scuola è il risultato di un'attenta progettazione, che tiene conto dei bisogni formativi degli alunni e delle caratteristiche del contesto nel quale essi vivono.
La prospettiva vuole essere quella di guardare fuori dalle aule, aprendosi al territorio e a tutte le sue opportunità di apprendimento, valorizzando anche quelle legate all'attività sportiva, elemento di grande crescita per gli alunni. L'obiettivo finale è costruire per gli alunni un percorso che valorizzi il più possibile la "capacità di imparare ad imparare", suscitando in ogni occasione il desiderio, il gusto, il piacere dell'apprendimento e del sapere.

Valutazione e autovalutazione

Grande importanza riveste il processo di valutazione e autovalutazione del servizio offerto e delle attività realizzate. Esso consiste nel raccogliere e analizzare i dati riguardanti i risultati degli allievi e le percezioni delle famiglie e di tutto il personale e mira a migliorare il percorso formativo, l'organizzazione scolastica, il servizio all'utenza, l'efficacia dei progetti e le relazioni con l'extrascuola.

Capitolo I

La scuola e il suo contesto

Art. 1. Analisi del contesto

Sestu è un Comune di circa 21.000 abitanti su una superficie totale di 48,32 kmq che appartiene alla città metropolitana di Cagliari, da cui dista pochi chilometri. Nel paese è presente un'economia agricola di solide e antiche basi: la presenza di cooperative di produttori ortofrutticoli costituisce opportunità di lavoro per un considerevole numero di abitanti.
Sono presenti nel territorio varie attività industriali e commerciali. Negli ultimi decenni ha avuto luogo un importante sviluppo dell'edilizia, anche perché molte giovani famiglie provenienti da zone diverse, hanno potuto acquistare la propria abitazione a condizioni più agevoli rispetto al capoluogo, conservando il vantaggio di essere vicine alla città.
È presente un certo tasso di disoccupazione non solo tra i giovani, ma anche tra quelli che hanno perso l'attività lavorativa per diverse ragioni: ridisegno del comparto commerciale, crisi dell'industria, diminuzione dell'esigenza di alcune figure professionali e necessità di figure nuove.
Vi sono, quindi, famiglie che, vivendo in condizioni di disagio economico e/o socioculturale, trovano nella scuola e nelle altre agenzie educative presenti nel territorio, un'imprescindibile e unica occasione di crescita e di formazione per i propri figli.
È in questo contesto che il nostro Circolo si propone e opera per svolgere un'azione formativa ed educativa aderente alle esigenze del territorio, fondandosi su una offerta formativa coerente con i bisogni e le attese dell'intera comunità territoriale.
La nostra Scuola si impegna costantemente nella ricerca di contatti con enti, associazioni e organizzazioni presenti nel territorio al fine di acquisire proposte di arricchimento per l'offerta formativa, continuare e potenziare la collaborazione proficua con i servizi sociosanitari rispetto all'inclusione e agli interventi in favore dei bambini con Bisogni Educativi Speciali e attuare la migliore collaborazione possibile rispetto alla gestione ordinaria e straordinaria degli edifici.
Nello specifico il nostro Istituto opera in continuità orizzontale con:

- Comune di Sestu
- Servizi sociali dell'Ente Locale
- Biblioteca Comunale
- Polizia Municipale

Art. 2. Le nostre scuole

Il Circolo Didattico "San Giovanni Bosco" è articolato su sei plessi distribuiti in cinque edifici:

Plesso San Giovanni Bosco - Via Repubblica: sede degli Uffici Amministrativi e della Dirigenza; ospita 10 classi a tempo pieno e 1 classe a tempo normale di Scuola Primaria; dispone di una biblioteca, della palestra (adiacente all'edificio) e di una sala mensa. Tutte le aule sono dotate di digitalboard.

Plesso Sanna Sulis - Via Verdi: ospita 4 sezioni di Scuola dell'Infanzia e 7 classi di Scuola Primaria; dispone di una biblioteca, di uno spazio gioco, della sala mensa e di un ampio giardino con un prato verde. Le aule della Scuola Primaria sono munite di lavagna interattiva.

Plesso Anna Frank - Via della Resistenza: accoglie 9 classi di Scuola Primaria. Le aule sono dotate di lavagna interattiva. È presente una biblioteca, un'aula sussidi, una palestra esterna e un ampio giardino con ulivi secolari.

Plesso Collodi - Via Ottaviano Augusto: ospita 4 sezioni di Scuola dell'Infanzia e dispone di un ampio spazio gioco interno, di una sala mensa, di una sala adibita all'attività motoria e di un ampio giardino.

Plesso Bartoli - Via Laconi: accoglie 3 sezioni di Scuola dell'Infanzia, dispone di un ampio spazio gioco interno, della sala mensa e di un giardino esterno.

Art. 3. Risorse professionali

Docenti su posti comuni

I posti comuni sono quelli necessari per coprire le ore di insegnamento curricolare, secondo i piani di studio. La richiesta dei posti per il sostegno viene formulata sulla base delle iscrizioni.
Sono assegnati 3 posti per l'insegnamento della Religione Cattolica.

Unità di personale organico dell'autonomia

L'organico dell'autonomia prevede l'utilizzo funzionale del personale docente, affinché vengano perseguiti gli obiettivi del P.T.O.F. e il raggiungimento dei risultati di miglioramento, al fine di garantire appieno il diritto allo studio ed il successo formativo, per tutti gli alunni, con particolare cura per coloro che presentano Bisogni Educativi Speciali.
I docenti assegnati ad attività di potenziamento lavoreranno secondo tre tipologie di azione:

- realizzazione di progetti di recupero e potenziamento delle competenze, in orario curricolare
- supporto alle classi in cui sono presenti alunni con BES
- effettuazione di supplenze brevi entro i 10 giorni di assenza

Personale ATA

I collaboratori scolastici svolgono un ruolo fondamentale per l'organizzazione della Scuola, in quanto collaborano al buon funzionamento dei vari plessi. All'apertura dei cancelli, si occupano della vigilanza dei bambini e, in un'ottica inclusiva, forniscono aiuto agli alunni con disabilità. Il loro ruolo di vigilanza e accoglienza riguarda anche l'utenza che accede ai locali di tutti gli edifici.
I collaboratori scolastici cooperano con gli insegnanti in tutto ciò che concerne la parte di supporto alla didattica e gestiscono il centralino dei diversi plessi. Sono addetti alle pulizie degli stabili e alla loro regolare l'igienizzazione.
La loro presenza è richiesta per poter avviare una ottimale attivazione dei progetti extrascolastici.

Nella nostra scuola sono operativi un Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi e 4 Assistenti Amministrativi assegnati agli uffici: personale, didattica e alunni, protocollo e affari generali.

Orario apertura uffici:

Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì	dalle ore 11.00 alle ore 13.00
Martedì	dalle ore 15.00 alle ore 16.30

Il Dirigente Scolastico riceve previo appuntamento.

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) svolge un'attività lavorativa di notevole complessità avente rilevanza esterna.

Sovrintende, secondo le direttive del Dirigente Scolastico, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati e agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze; organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del Dirigente Scolastico; attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario.

Capitolo II

Le scelte strategiche

Art. 1. Piano di miglioramento

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è integrato (come recita il comma 14 dell'art. 1 L. 107/2015) con il Piano di Miglioramento dell'Istituzione Scolastica, previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n° 80.

Il Piano prevede interventi di miglioramento che si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative.

Il Piano di Miglioramento consente la pianificazione in dettaglio delle attività, facilita il monitoraggio in itinere l'eventuale reindirizzamento delle azioni di miglioramento previste.

Di seguito il link al Documento

https://www.primocircolosgboscosestu.it/attachments/article/29/PdM_2023.pdf

Art. 2. Priorità desunte dal RAV

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV).

In esso sono indicate le priorità, i traguardi di lungo periodo e gli obiettivi di processo già individuati nella parte 5 del Rapporto, che pianifica e indica le azioni che sottintendono al raggiungimento dei traguardi previsti.

A questo proposito il MIUR chiedeva di indicare nel Rapporto "in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità", ossia di esplicitare il legame tra gli obiettivi di processo e le priorità e i traguardi individuati. Nello specifico, le priorità rappresentano delle direzioni generali verso le quali tendere; i traguardi costituiscono le mete concrete e misurabili da raggiungere in un determinato periodo rispetto alle priorità individuate e gli obiettivi di processo si configurano come un'esplicitazione delle attività da attuare per raggiungere i traguardi e perseguire le priorità.
Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80, sono parte integrante e vincolante del Piano Triennale.
Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV, ovvero: priorità, traguardi di lungo periodo, obiettivi di breve periodo.

Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti. Si evidenziano quelle che l'Istituto intende realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento:

- Incrementare il tasso di alunni con risultati Intermedio e Avanzato
- educare gli alunni ai diversi tipi di prove valutative
- rafforzare e implementare l'insegnamento di educazione civica
- lavorare sul risultato in uscita degli alunni della scuola primaria

I **traguardi** che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- Incrementare il numero degli alunni con valutazione finale Avanzato e il numero degli alunni che raggiungono il livello Intermedio
- progettare e attuare piani didattici personalizzati (PDP) qualitativamente efficaci (risultati degli alunni BES)
- migliorare gli esiti degli alunni nelle prove Invalsi sia in Italiano che in Matematica
- predisporre una raccolta tematica ampia e esaustiva di buone pratiche per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

Art. 3. Obiettivi formativi prioritari

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- rafforzare la coesione del curricolo e dei metodi di valutazione dei diversi obiettivi
- costruire setting adeguati e innovativi nelle metodologie didattiche
- coinvolgere maggiormente il personale docente nei percorsi di inclusione e sostegno
- costruire commissioni di lavoro dedicate
- rafforzare la riflessione sulle proprie peculiarità negli alunni in uscita
- standardizzare i percorsi di orientamento e continuità
- favorire la formazione del personale e dare incarichi che facciano emergere le competenze di ciascuno
- favorire il dialogo tra famiglie, associazioni locali e scuola in un clima di collaborazione e arricchimento reciproco.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:
le scelte operate riflettono la volontà dell'Istituzione scolastica di rafforzare le buone pratiche esistenti e di colmare alcuni aspetti lacunosi relativi agli esiti finali degli alunni in uscita nelle prove nazionali e alla costruzione di una rete interna relativa all'inclusione.

Di seguito il link al Documento

https://www.primocircolosgboscosestu.it/attachments/article/29/SNV_RavCompleto-CAEE033002.pdf

Il Referente per l'INVALSI avrà tra i propri compiti l'organizzazione e il coordinamento delle prove Invalsi, la promozione dell'analisi e il monitoraggio degli esiti.

Capitolo III

L'offerta formativa

Art. 1. Iniziative di ampliamento curricolare

Accanto all'attività curricolare, nell'ambito dell'autonomia, vengono promosse attività progettuali aggiuntive al fine di arricchire e ampliare l'offerta formativa. In tal modo si intende realizzare il progetto educativo e didattico della nostra scuola. I progetti sono deliberati dal Collegio dei Docenti in coerenza con gli obiettivi e le finalità che persegue l'Istituzione Scolastica. Essi favoriscono la realizzazione di percorsi formativi personalizzati, rispondenti ai bisogni degli studenti, nella prospettiva di valorizzarne le potenzialità attraverso una didattica laboratoriale, apprendimenti trasversali, l'approfondimento del curricolo e la progettazione cooperativa delle attività. Riguardano principalmente 3 macroaree:

- potenziamento e rinforzo delle competenze di base
- recupero delle competenze di base
- continuità

Vengono utilizzati canali diversi di finanziamento: ministeriali, regionali e/o comunali e vengono realizzate dai docenti dell'Istituto e/o da esperti esterni. I progetti F.I.S. di miglioramento e/o ampliamento dell'offerta formativa vengono attuati nel rispetto di quattro criteri, che potranno essere adottati dal Dirigente Scolastico, secondo le esigenze, nell'ordine seguente:

- rimodulazione delle ore
- massimo numero di alunni coinvolti
- evitare l'accumulo di risorse sulla stessa classe/sezione e/o sullo stesso docente
- precedenza alle classi che ancora non hanno beneficiato dei progetti.

Nello specifico per l'anno scolastico 2023/2024 si intendono attuare i seguenti progetti:

PER LA SCUOLA PRIMARIA

CLASSE	I D
TITOLO	La filiera agroalimentare

CLASSE	Tutte le classi plesso San Giovanni Bosco
TITOLO	Biblioteca inclusiva

CLASSE	IV F/G
TITOLO	Parole cantate

CLASSE	II F/G
TITOLO	Baballotti sonori in viaggio con Kitty

CLASSE	II C/D
TITOLO	Evviva la banda

CLASSE	V F/G
TITOLO	Teatrando

CLASSE	III D
TITOLO	In Musica
DOCENTE	Esperto esterno

CLASSE	III D
TITOLO	Recupero e potenziamento competenze linguistiche

CLASSE	V C/D
TITOLO	Laboratorio di astrofisica: l'osservazione con il telescopio

CLASSE	V C/D
TITOLO	Laboratorio archeologico di lavorazione dell'argilla

CLASSE	III C
TITOLO	Geography and science in english

CLASSE	III C
TITOLO	I diritti dei bambini e delle bambini

CLASSE	III C
TITOLO	Programmare giocando

CLASSE	III C
TITOLO	La pratica Philo-Sophica

CLASSE	III C
TITOLO	Progetto Recupero

PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

DESTINATARI	Tutte le sezioni plesso Sanna Sulis
TITOLO	Libroteca

DESTINATARI	Tutte le sezioni plesso Collodi
TITOLO	Laboratorio espressivo-musicale e di musicoterapia

Verranno, inoltre, svolti dai docenti di potenziamento diversi progetti nelle classi loro assegnate.

Un numero variabile di classi del Circolo aderisce annualmente a manifestazioni, gare, concorsi e sperimentazioni di seguito elencati.

Monumenti Aperti: è un grande evento di volontariato culturale, che offre la possibilità agli alunni di acquisire una maggiore consapevolezza dell'importanza della tutela del patrimonio storico- artistico ereditato dalle generazioni passate. Gli alunni adottano un monumento della città di Cagliari o del paese di Sestu e, come delle vere e proprie guide turistiche, trasmettono le conoscenze acquisite ai visitatori, manifestando in ambiente extra scolastico la competenza maturata, con il valore aggiunto dell'entusiasmo che essi sanno trasmettere quando sono protagonisti.

Festival Tuttestorie: è un festival letterario che prevede l'incontro dei bambini/ragazzi con scrittori, illustratori, artisti, narratori, musicisti, attori, danzatori, scienziati, musicisti, giornalisti.

#ioleggoperchè: si tratta di un'iniziativa nazionale di promozione della lettura, organizzata dall'Associazione Italiana Editori, che prevede una raccolta di libri a sostegno delle biblioteche scolastiche.

Sperimentazione EIS: EIS – enattivo, iconico, simbolico - è un programma di potenziamento degli apprendimenti in Matematica per la scuola primaria proposto da SApIE – Società per l'Apprendimento e l'Istruzione informati da Evidenze. Questa è un'associazione senza scopo di lucro che nasce da una rete di docenti e ricercatori universitari appartenenti all'ambito educativo, psicologico o neurologico (scienze cognitive) con lo scopo di favorire la diffusione e la messa in pratica su vasta scala delle principali risultanze scientifiche della ricerca internazionale con approccio evidence-based in tema di apprendimento/insegnamento. Per l'anno scolastico 2023/2024 il programma prevede la partecipazione ad una sperimentazione di Attività didattiche

basate sul metodo EIS per le classi terza, quarta, quinta della scuola primaria.

Bullismo e Cyberbullismo: il collegio attuerà le azioni proposte dalla referente sul bullismo e cyberbullismo e dalla relativa commissione.

#iomangiolafrutta: l'iniziativa, promossa dalle docenti nelle proprie classi, prevede il consumo della frutta all'ora della merenda mattutina almeno un giorno a settimana e ha lo scopo di promuovere sane e corrette abitudini alimentari.

La nostra Scuola si impegna inoltre a partecipare a ulteriori progetti ed iniziative, congrui con il PTOF, proposti dal MIUR, Enti Locali, Associazioni Culturali e sportive, scuole e Università, per il miglioramento del servizio scolastico.

I **viaggi d'istruzione**, le **visite guidate** e le **uscite didattiche**, sulla base della disponibilità dei docenti e compatibilmente con la realtà di ogni singola classe/sezione, sono parte integrante e sostanziale dell'Offerta Formativa del nostro Istituto, poiché rivestono un ruolo importante nella formazione degli alunni e costituiscono un valido strumento nell'azione didattico - educativa.

La loro finalità è quella di potenziare e integrare le conoscenze disciplinari curriculari in modo diverso da come avviene all'interno dell'aula scolastica.

Sul piano educativo consentono un positivo sviluppo delle dinamiche socioaffettive del gruppo classe e sollecitano la curiosità di conoscere.

Sul piano didattico favoriscono l'approfondimento delle conoscenze, l'attività di ricerca e di scoperta dell'ambiente. Perché queste esperienze abbiano effettiva valenza formativa, necessitano di un'adeguata programmazione didattica e culturale.

Art. 2. Attività previste in relazione al PNSD

In coerenza con il Piano Scuola Digitale, la scuola promuove iniziative per l'utilizzo degli strumenti informatici e multimediali nella didattica, nelle attività amministrative e organizzative, nella comunicazione interna ed esterna alla scuola e nella gestione della documentazione e dei registri. La scuola partecipa inoltre al Piano Nazionale Scuola Digitale, didattica laboratoriale (Atto di Indirizzo del D.S., c. 57 Legge 107).

Sinteticamente il PNSD prevede tre grandi linee di attività:

- miglioramento dotazioni hardware e software della scuola
- implemento dell'attività didattica attraverso l'uso delle tecnologie informatiche
- formazione insegnanti

Le azioni previste si articolano nei quattro ambiti fondamentali: strumenti, competenze, contenuti, formazione e accompagnamento.
Tra le azioni coerenti con il PNSD vi sono le scelte per la formazione degli insegnanti che implicano il progressivo sviluppo di ambienti di apprendimento, nei quali il flusso delle esperienze formative sarà supportato dalle TIC, in modo da ampliare

l'interattività, l'accesso alle risorse di rete e la condivisione on line dei materiali.
In coerenza con il PNSD si prevede:

- ampliamento dell'accesso all'editoria digitale e ai testi digitali
- diffusione dell'impiego delle LIM e delle digital board
- diffusione dell'impiego delle sorgenti di materiali didattici e di strumenti per la didattica presenti in rete.

A partire da queste priorità è stato realizzato il Piano Nazionale Scuola Digitale. Di seguito le azioni promosse fino ad oggi dalla scuola.
Tutte le aule della Scuola Primaria sono dotate di lavagne interattive o digital board proprio per sottolineare quanto la formazione digitale rivesta una significativa importanza nella attività didattica attuale. È stato individuato e nominato entro i termini stabiliti l'animatore digitale. È in uso il registro digitale e viene attuata la dematerializzazione dei documenti dei docenti e dell'ufficio di segreteria.

Art. 3. Valutazione degli apprendimenti

Nella scuola dell'infanzia la valutazione dei traguardi finali avviene tramite la stesura di giudizi sintetici. Nella scuola primaria la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti disciplinari viene effettuata mediante l'attribuzione dei livelli di competenza. La valutazione con giudizio analitico, richiesta dalla normativa sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno alla fine di ciascun quadrimestre, viene espressa su dieci fondamentali "dimensioni", osservate sistematicamente nel corso delle prestazioni scolastiche: FREQUENZA – RISPETTO DELLE REGOLE – SOCIALIZZAZIONE – PARTECIPAZIONE – INTERESSE – IMPEGNO – AUTONOMIA – METODO DI STUDIO – GRADO DI APPRENDIMENTO – RISULTATI RAGGIUNTI. La valutazione della Religione Cattolica (D.L. 297/94) e delle Attività Alternative viene espressa con un giudizio sintetico.

Griglia di corrispondenza tra voti e livelli di competenza

5	Livello in via di prima acquisizione	L'alunno possiede conoscenze di base approssimate. Svolge i compiti in modo disorganizzato e necessita sempre di una guida. Possiede un linguaggio limitato e la sua capacità di sintesi e di rielaborare le conoscenze è in via di acquisizione. Usa gli strumenti con difficoltà.
6	Livello base	L'alunno conosce e comprende i contenuti minimi. Applica le conoscenze per svolgere e risolvere compiti essenziali. Affronta compiti più complessi utilizzando le risorse fornitegli dagli insegnanti. Usa correttamente gli strumenti anche se in modo non del tutto autonomo. Utilizza un linguaggio non sempre corretto.

7/8	Livello intermedio	L'alunno possiede una conoscenza esauriente e comprende i contenuti adeguatamente. Applica le conoscenze in modo adeguato per svolgere compiti e risolvere problemi. Effettua sintesi corrette ed esprime giudizi personali. Si orienta in nuovi ambiti di lavoro e di studio applicando gli strumenti di cui dispone. Possiede competenze che gli consentono di portare avanti compiti autonomamente anche in situazioni di studio non note. Usa un linguaggio corretto.
9/10	Livello avanzato	L'alunno possiede una conoscenza approfondita. Comprende i contenuti e applica le conoscenze in modo efficace in tutti gli ambiti disciplinari con procedure autonome. Svolge compiti in modo puntuale ed esauriente applicando strumenti e metodi in ambiti articolati. Sa rielaborare e sintetizzare in maniera autonoma con spunti creativi e originali. Sa esprimere un giudizio e comunicare con chiarezza e specificità. Utilizza gli strumenti in modo trasversale.

Il Collegio docenti ha deliberato che la **Valutazione del Comportamento** venga espressa con la seguente scala di misurazione:

NON SUFFICIENTE	Ha difficoltà ad integrarsi, non rispetta alcuna regola e rifiuta il dialogo e la collaborazione con compagni e docenti manifestando atteggiamenti oppositivi. È irresponsabile e si rende protagonista di reiterati gravi fatti.
SUFFICIENTE	Ha difficoltà ad integrarsi ed è poco collaborativo. Fatica a rispettare le regole anche se richiamato per comportamenti scorretti.
BUONO	È ben integrato nel gruppo, è collaborativo ma ha difficoltà nell'adeguarsi spontaneamente alle regole.
DISTINTO	L'alunno è corretto e consapevole delle regole del gruppo. È collaborativo e disponibile.
OTTIMO	L'alunno è sempre corretto e responsabile; rispettoso di persone, norme, regole, ambiente. È sempre collaborativo e disponibile.

Nella scuola dell'infanzia, al termine del triennio, viene redatto un documento di valutazione individuale nel quale vengono espressi i livelli di competenza raggiunti in termini di identità, autonomia, conoscenze, abilità e cittadinanza.
Nella scuola primaria, in diversi momenti del percorso scolastico, vengono somministrate prove comuni per classi parallele in due momenti dell'anno scolastico: iniziale e finale.

Vengono redatti, inoltre, i documenti di valutazione la cui condivisione con famiglie viene preceduta e accompagnata da incontri informativi sui livelli di competenze raggiunti (colloqui).

- Documento di Valutazione a conclusione del primo quadrimestre (Scheda di valutazione primo quadrimestre)
- Documento di Valutazione a conclusione dell'anno scolastico (Scheda di valutazione completa)
- Documento di Valutazione della Religione Cattolica
- Documento di Valutazione delle Attività Alternative alla RC
- Certificazione delle competenze al termine della Scuola Primaria.

La **Scheda di Certificazione delle Competenze**, redatta dai docenti della classe, fa riferimento alle valutazioni espresse al termine della classe quinta della scuola primaria e tiene conto del percorso scolastico quinquennale; si riferisce alle Competenze Chiave Europee e alle Competenze del Profilo dello Studente al termine del primo ciclo di istruzione. Quattro sono i livelli di competenza raggiungibili dagli studenti: avanzato, intermedio, di base, iniziale.

Art. 4. Insegnamenti e quadri orario

Scuola dell'Infanzia

Per ciò che concerne la progettazione curricolare, nell'ambito dell'autonomia organizzativa e didattica, la Scuola dell'Infanzia segue i suggerimenti delle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012.

"La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione europea" (Indicazioni per il curricolo 2012).

In considerazione dell'età degli alunni, questo ordine di scuola opera attraverso uno scambio attivo con la famiglia; predispone un ambiente di apprendimento accogliente, atto a favorire la rielaborazione delle esperienze e dei vissuti attraverso il gioco.

La progettazione didattico-educativa verte sui "campi di esperienza", cioè degli ambiti di vita entro i quali i bambini, attraverso "il fare" e "l'agire", conoscono il mondo che li circonda e imparano a rapportarsi con le persone, gli spazi, le cose, la cultura.

I campi di esperienza sono distinti (Il sé e l'altro – Il corpo e il movimento – Immagini, suoni, colori – I discorsi e le parole – La conoscenza del mondo), ma strettamente collegati tra loro. Ogni attività proposta verte prevalentemente su un campo di esperienza, ma comprende, in modo trasversale, tutti gli altri campi. Tutte le attività concorrono allo sviluppo armonico della personalità del bambino attraverso degli obiettivi orientativi:

- Sviluppo dell'identità
- Conquista dell'autonomia

- Sviluppo delle competenze
- Sviluppo del senso della cittadinanza.

Alla fine del percorso della scuola dell'infanzia il bambino dovrà aver raggiunto, in linea di massima, dei traguardi di sviluppo delle competenze relativi a tutti i campi d'esperienza.
Tutte le sezioni della scuola dell'infanzia sono organizzate su un tempo scuola di n. 40 ore settimanali dal lunedì al venerdì, in applicazione della circolare n. 235/90 e del D.L. n. 59 del 2004.
L'orario osservato è il seguente:
dal lunedì al venerdì - ingresso ore 08:00 - uscita ore 16:00

Scuola primaria

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo (2012) *"costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità scolastica è chiamata ad assumere e contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative ai contenuti, metodi, organizzazione e valutazione…"*
I docenti della Scuola Primaria, sulla base delle Indicazioni, organizzano autonomamente i contenuti di apprendimento, in modo tale da fornire agli alunni gli strumenti fondamentali per poter operare attivamente nella realtà che li circonda a livello individuale e collettivo.
La finalità prioritaria che si persegue è lo "sviluppo della persona". Gli obiettivi possono essere sintetizzatati come descritto di seguito.

- Sviluppo del senso dell'esperienza: promozione della elaborazione dei "vissuti" in riferimento ai sistemi simbolico- culturali
- Valorizzazione della cittadinanza: sviluppo della pratica consapevole della cittadinanza attiva e di un'etica della responsabilità
- Promozione dell'alfabetizzazione culturale di base: acquisizione degli apprendimenti di base relativi ai linguaggi simbolici che costituiscono le strutture delle culture

Chiaramente il raggiungimento di obiettivi e finalità è strettamente correlato alla predisposizione di un "ambiente di apprendimento" che valorizzi le conoscenze e le esperienze degli alunni, favorisca l'esplorazione e la scoperta, incoraggi l'apprendimento collaborativo, promuova la consapevolezza del proprio modo di apprendere, realizzi percorsi in forma laboratoriale e tenga conto delle specificità dei singoli alunni e del contesto classe.
Tutta la progettazione della scuola primaria tiene conto del fatto che la finalità da perseguire e i processi di insegnamento e di apprendimento che ne conseguono, devono inserirsi necessariamente nella società tecnologicamente sviluppata nella quale viviamo. Nell'attività didattica e per tutte le discipline, i docenti fanno uso il più possibile delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), utilizzando in aula nuovi strumenti e impiegando nuove strategie e metodologie di insegnamento.
Nella Scuola Primaria sono presenti due tipologie di tempo scuola:
il **tempo normale** e il **tempo pieno**.

Le classi a **tempo normale** sono presenti in tutti e tre i plessi (via Repubblica, via Verdi, "Anna Frank").

Operano su un tempo-scuola di 27 ore settimanali, con il seguente orario:

- Ingresso 8.00 - uscita 13.30 dal lunedì al giovedì per le classi dalla I alla III;
- Ingresso 8.00 - uscita 14.00 dal lunedì al giovedì per le classi IV e V;
- Ingresso 8.00 - uscita 13.00 il venerdì per tutte le classi.

(Nella scuola di Via Verdi il cancello è aperto anzitempo solo per la scuola dell'infanzia).

Le classi a **tempo pieno** sono presenti nel plesso di via Repubblica.

Operano su un tempo - scuola di 40 ore settimanali, con il seguente orario:

- Ingresso 8.00 - uscita 16.00 dal lunedì al venerdì.

Monte ore disciplinare Tempo normale 27 ORE

	Prima	Seconda	Terza	Quarta	Quinta
ITALIANO	8	8	7	7	7
MATEMATICA	7	6	6	7	7
INGLESE	1	2	3	3	3
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
SCIENZE E TECNOLOGIA	2	2	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
ED. MOTORIA	1	1	1	2	2
RELIGIONE MAT. ALTERN.	2	2	2	2	2
	27 h	27 h	27 h	29 h	29 h

Monte ore disciplinare Tempo Pieno 40 ORE

	Prima	Seconda	Terza	Quarta	Quinta
ITALIANO	9	8	8	8	8
MATEMATICA	8	8	8	7	7
INGLESE	1	2	3	3	3
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
SCIENZE E TECNOLOGIA	2	2	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
ED. MOTORIA	2	2	1	2	2
RELIGIONE MAT. ALTERN.	2	2	2	2	2
MENSA	10	10	10	10	10
	40 h	40 h	40 h	40 h	40 h

Introduzione dell'insegnamento di 2 ore di educazione motoria nelle classi IV e V

Così come previsto dalla legge n. 234/2021, l'insegnamento dell'educazione motoria è introdotto per la classe quinta a decorrere dall'anno scolastico 2022/2023 e per la classe quarta a decorrere dall'anno scolastico 2023/2024.
Le due ore di educazione motoria, affidate a docenti specialisti forniti di idoneo titolo di studio, sono aggiuntive rispetto all'orario ordinamentale di 27 ore, mentre rientrano nelle 40 ore settimanali per gli alunni delle classi quinte con orario a tempo pieno. Al fine di rendere omogenei gli orari di ingresso e di uscita degli alunni nei due tempi scuola presenti nel nostro circolo, a partire dal 18 settembre 2023 il tempo scuola delle 27 ore osserverà i seguenti orari:
per le classi dalla I alla III
dal lunedì al giovedì 8,00 - 13,30
venerdì 8,00 - 13,00
per le classi IV e V
dal lunedì al giovedì 8,00 - 14,00
venerdì 8,00 – 13,00
Con l'avvio del **tempo pieno per tutte le classi a 40 ore settimanali**
dal lunedì al venerdì 8,00 – 16,00
Le attività connesse all'insegnamento di educazione motoria, affidate al docente

specialista, rientrano nel curricolo obbligatorio e, pertanto, la loro frequenza non è né opzionale né facoltativa.
Per le classi quarte e quinte, le ore di educazione motoria sono da considerarsi sostitutive delle ore di educazione fisica finora stabilite e affidate ai docenti di posto comune. Nel tempo scuola con le 40 ore per le classi quarte e quinte sono attribuite 7 ore di matematica.

Attività alternativa alla Religione Cattolica

La scelta relativa alle Attività Alternative all'insegnamento della Religione Cattolica trova concreta attuazione attraverso le seguenti opzioni:

- attività didattiche e formative
- uscita anticipata o ingresso posticipato, su richiesta delle famiglie, qualora la lezione di R.C. si svolga all'ultima o alla prima ora.

I contenuti delle attività alternative non devono risultare discriminanti e, fermo restante il carattere di libera programmazione, il Ministero ha fornito alcuni orientamenti per queste attività. Le CM 129/86 e 130/86 propongono, per il primo ciclo, che tali attività, concorrenti al processo formativo della personalità degli alunni siano orientate all'approfondimento di tematiche relative ai valori della vita e alla convivenza civile.

Art. 5. Curricolo di Istituto

Il Circolo, a partire dalle Indicazioni nazionali, ha elaborato un curricolo di Scuola Primaria per ciascuna disciplina, con le competenze in uscita per ogni classe.
Di seguito il link al documento
https://www.primocircolosgboscosestu.it/download/670/ptof/2813/obiettivi-disciplinari-per-la-valutazione.pdf

Sono stati stabiliti anche i traguardi in uscita dalla Scuola dell'Infanzia, prerequisiti per la Scuola Primaria.
È stato elaborato un Curricolo verticale di Istituto, volto a facilitare il raccordo tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria. Si auspica la progettazione di un raccordo curricolare anche con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.

Art. 6. Discipline STEM

Con l'articolo 1, comma 552, lett. a) della legge 197 del 29 dicembre 2022 sono state emanate le "Linee Guida delle discipline STEM" che prevedono l'introduzione "*nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa delle istituzioni scolastiche dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione e nella programmazione educativa dei servizi educativi per l'infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie*

didattiche innovative".
Esse mirano all'attuazione della riforma inserita nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'investimento "Nuove competenze e nuovi linguaggi", con la finalità di "*sviluppare e rafforzare le competenze STEM, digitali e di innovazione in tutti i cicli scolastici, dall'asilo nido alla scuola secondaria di secondo grado, con l'obiettivo di incentivare le iscrizioni ai curricula STEM terziari, in particolare per le donne*".

STEM è l'acronimo di Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica e fa riferimento a una revisione delle metodologie didattiche finalizzata all'integrazione delle discipline scientifiche con quelle non scientifiche, integrazione necessaria per affrontare e comprendere la complessità che la realtà attuale implica.
L'approccio STEM richiede un approccio interdisciplinare, affrontando gli argomenti da trattare o i problemi da risolvere senza che vi sia un confine stabilito tra gli strumenti delle varie discipline.
Esso migliorerà l'apprendimento degli studenti in quanto li abituerà a riflettere sulla vita reale, a partire dalla scuola dell'infanzia; qui, la naturale predisposizione dei bambini a porsi delle domande sul mondo che li circonda, deve essere canalizzata in percorsi di apprendimento che li portino a esplorare le basi della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica.
Quello che segue rappresenta una declinazione del curricolo STEM necessaria ai soli fini espositivi, ma il tutto va concepito in una logica interdisciplinare.
Proprio per l'interdisciplinarità dell'approccio, le discipline STEM vengono considerate funzionali all'acquisizione di:
pensiero critico, dove per pensiero critico si intende l'analisi di un problema (o di una situazione) e dei fatti, delle prove e delle evidenze a esso collegato;
comunicazione che consiste non solo nella predisposizione al dialogo e all'ascolto dell'altro, ma anche nella capacità di adattare il proprio linguaggio ai diversi media utilizzati e all'abilità di trasmettere le proprie idee o le proprie scelte quando si comunica;
collaborazione, cioè la capacità di lavorare con gli altri in modo armonico, aiutandosi l'un l'altro, dividendo i compiti e le scadenze;
creatività, cioè la capacità di pensare fuori dagli schemi, trovando soluzioni innovative ai problemi.
Una tale integrazione tra le varie discipline necessita di modalità di apprendimento attive, quali ad esempio:
il tinkering, una forma di apprendimento informale in cui si "impara facendo" per esprimersi e sperimentare, realizzando oggetti con materiali poveri, puntando più sul processo che sul risultato;
attività laboratoriali, intese come il momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, partendo dal proprio corpo, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati e a confrontarli con le ipotesi formulate, negozia e costruisce significati interindividuali,

porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture la costruzione delle conoscenze personali e collettive;
problem solving, come sviluppo dell'attitudine al ragionamento e per acquisire nuovi concetti e abilità, per arricchire il significato di conoscenze già apprese e per verificare l'operatività degli apprendimenti realizzati in precedenza;
sviluppo delle capacità metacognitive attraverso la riflessione sui propri percorsi di conoscenza, per approfondire la comprensione, sperimentandone in prima persona l'aspetto dinamico e per accrescere la motivazione di apprendere ancora;
costruzione progressiva del linguaggio scientifico, che cresca in coerenza con le altre discipline e favorisca la consapevolezza e lo sviluppo delle competenze trasversali.

Art. 7. Azioni per la scuola dell'inclusione

Un'offerta formativa rispettosa delle caratteristiche di ciascuno si muove all'interno di una cultura dell'inclusione che garantisca a ogni alunno con BES il benessere, l'apprendimento, lo sviluppo globale della personalità, delle potenzialità e dell'autonomia. La redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Piano Didattico Personalizzato (PDP) ha l'obiettivo di stabilire, monitorare e documentare le strategie di intervento più opportune, affinché tutti gli alunni con bisogni educativi speciali possano raggiungere il proprio massimo potenziale di apprendimento e di partecipazione. Ciò consente e garantisce il percorso individualizzato e personalizzato per ciascuno. Tenuto conto di ciò, questo Istituto si assume l'impegno di attribuire particolare attenzione agli alunni con disabilità o con particolari bisogni educativi speciali mediante strategie organizzative e didattiche all'interno della progettazione dell'offerta formativa e avvalendosi del supporto professionale dei docenti di circolo. A tal fine è stata costituita una commissione per l'inclusione.

Utilizzo delle risorse di potenziamento per l'inclusione

Gli insegnanti destinati al potenziamento, come da PTOF, sono utilizzati, se non impegnati in supplenze brevi, per il supporto alle classi con maggiori criticità in termini di alunni con bisogni educativi speciali. La loro azione è fondamentale per il progresso educativo-didattico degli alunni. Gli insegnanti di potenziamento sono assegnati alla classe sulla base di una specifica segnalazione di Bisogno Educativo Speciale per contribuire alla realizzazione di condivisi ed efficaci Piani Didattici Personalizzati.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

I Consigli di Classe si impegnano a valutare tutti gli alunni inclusi nella rilevazione BES coerentemente rispetto agli obiettivi e ai percorsi di apprendimento previsti nei PEI e nei PDP. Questo presuppone un'ampia condivisione all'interno del team docente dei PEI e dei PDP nei diversi momenti di progettazione, monitoraggio e valutazione finale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno e all'esterno della scuola in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica.
Per quanto riguarda le risorse esterne, la scuola collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali…). Si farà ricorso ai diversi tipi di sostegno presenti nel territorio:

- supporto del Servizio Sociale del Comune di Sestu
- educatori scolastici e domiciliari
- unità Organizzativa di Neuropsichiatria Infantile della ASL
- centri Territoriali di Supporto

La scuola intende promuovere una più attiva collaborazione e condivisione rispetto agli interventi di Educativa Scolastica, prevedendo momenti di comune progettazione e verifica degli interventi in classe.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità. Per quanto riguarda l'area dei disabili, il rapporto docente di sostegno-famiglia è molto stretto. Si presta sempre grande attenzione alle modalità di comunicazione con le famiglie e in particolare nelle situazioni di disagio e difficoltà scolastica.

Le famiglie sono coinvolte sia in fase di progettazione che di monitoraggio e verifica degli interventi inclusivi, in particolare attraverso:

- la condivisione con i docenti di modalità e strategie specifiche
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP e PEI
- la partecipazione attiva al GLO e, attraverso i propri rappresentanti, al GLI
- il coinvolgimento diretto nel monitoraggio dei processi inclusivi e nell'individuazione di azioni che migliorino l'inclusività della scuola.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa. Per ogni alunno si costruisce un percorso finalizzato a favorire il successo formativo, nel pieno rispetto della sua individualità e identità. Ogni studente apprende in un modo differente, quindi le difficoltà assumono il significato di "una differenza fra molte". La flessibilità dei percorsi e l'adattamento dei contenuti non è realizzabile solo con strumenti didattici tradizionali (libri di testo stampati o materiali non modificabili), ma con le tecnologie digitali, le quali permettono di personalizzare i contenuti proposti grazie ai processi di digitalizzazione e alla combinazione di linguaggi differenti. Integrare le tecnologie digitali nella didattica per l'inclusività significa riflettere sull'importanza di

una corrispondenza tra le caratteristiche degli studenti e le modalità di insegnamento.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà attuato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Considerate le diverse problematicità, si farà in modo:

- di utilizzare docenti in orario di compresenza e/o aggiuntivo di insegnamento per sostenere gli alunni in particolari difficoltà
- assegnare i docenti su potenziamento alle classi con Bisogni Educativi Speciali per la realizzazione di specifici progetti personalizzati e di supporto all'inclusione
- dedicare tutte le risorse, progetti, compresenze, educatori a supporto delle numerose problematicità presenti nelle classi/sezioni.

Istruzione domiciliare

Il nostro Istituto propone dei progetti di istruzione domiciliare. In questo modo si potrà garantire il diritto allo studio e l'attenuazione del disagio, avendo come punto di partenza il contatto e la continuità con la classe di appartenenza. Il servizio di istruzione domiciliare è un servizio rivolto agli alunni, frequentanti la scuola dell'obbligo, che a causa di gravi patologie croniche o temporanee non possono frequentare regolarmente, per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni di lezione, anche non continuativi. La patologia e il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria.
Di seguito l'iter per l'attivazione del servizio:

- i genitori presentano una richiesta alla scuola ove l'alunna/o è iscritta/o, corredata da certificazione medica
- la scuola, nella figura del consiglio di interclasse e di intersezione, elabora un progetto nei confronti dell'alunno impossibilitato alla frequenza scolastica, con l'indicazione della sua durata e del numero dei docenti coinvolti
- il progetto viene approvato dal Collegio docenti e dal Consiglio di Circolo
- la richiesta, con allegata la certificazione sanitaria e il progetto elaborato, viene poi inoltrata al competente Ufficio Scolastico Regionale
- l'USR procede alla valutazione della documentazione presentata ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie.

Il percorso formativo per l'inclusione dovrà, nello specifico tener conto dei bisogni e delle caratteristiche individuali, monitorare le azioni messe in atto, prevedere rimodulazioni e aggiustamenti e valutare l'intero percorso
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.
Attraverso il lavoro della FS Continuità e della commissione Continuità, si promuovono tutti i momenti di contatto e confronto tra i diversi ordini di scuola secondo le seguenti

azioni:

- passaggio di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, per una formazione sempre più equilibrata delle classi prime, con particolare attenzione ai BES
- percorsi laboratoriali didattici in verticale tra i diversi ordini di scuola
- attività di accoglienza di alunni e genitori nella fase di ingresso al nuovo ciclo scolastico.

Si lavora, inoltre, sui seguenti obiettivi:

- studiare percorsi più organici di raccordo tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria e tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, perseguendo un proficuo confronto rispetto a competenze ponte e strategie didattiche e valutative specifiche di ciascuna scuola
- realizzare attività in continuità verticale tra gli alunni dei diversi ordini di scuola.

Capitolo IV

L'organizzazione

Art. 1. Piano di formazione del personale docente

La legge 107 contempla che la formazione dei docenti di ruolo diventi obbligatoria, permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente.

Le attività di formazione e di aggiornamento del personale, costituiscono una priorità strategica della Scuola, mirano ad arricchirne la professionalità e hanno come importante conseguenza il miglioramento della qualità degli interventi didattico-educativi.

Il Collegio docenti prevede la partecipazione a:

- corsi autonomamente progettati dal Collegio
- iniziative per le quali è previsto l'obbligo di frequenza da parte dell'Amministrazione
- corsi progettati da soggetti esterni, autorizzati dall'Amministrazione.

Le attività e le tematiche della formazione sono definite dalla nostra Istituzione Scolastica in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa.

Di seguito, alcuni dei corsi che hanno coinvolto i docenti del Circolo

- Attività di formazione organizzate dall'Ambito 9 in collaborazione con Mondadori-Rizzoli Education, in linea con le priorità del Piano Nazionale Formazione Docenti
- Attività di formazione organizzate da Scuola Futura
- Promozione lettura a scuola e valorizzazione biblioteca scolastica
- Progetto "Oltre": conoscere e affrontare la diversità di genere a scuola
- Percorsi formativi 0-6
- Formazione bullismo e cyberbullismo

- Formazione sulla salute e sicurezza
- Formazione Istruzione domiciliare
- Educazione vocale e canto

Art. 2 Piano di formazione del personale ATA

Il personale ATA è stato coinvolto nella formazione sulla sicurezza sul luogo di lavoro.

Art. 3. Modello organizzativo

L'organizzazione del nostro Istituto prevede la presenza di diverse figure:

Collaboratore del Dirigente Scolastico che ha l'incarico di

- coadiuvare il Dirigente in attività di supporto organizzativo e didattico dell'Istituzione Scolastico
- sostituire il Dirigente Scolastico in caso di assenza o impedimento
- collaborare con il Dirigente Scolastico, con gli uffici di segreteria e con la DSGA nell'organizzazione scolastica
- gestire le riunioni degli OO.CC e delle Assemblee dei genitori in assenza del Dirigente Scolastico
- predisporre e gestire piani organizzativi e attuativi in occasione delle diverse attività e progetti di ampliamento e arricchimento dell'offerta formativa, su indicazione del Dirigente Scolastico
- in accordo con i responsabili di plesso, gestire le emergenze con interventi, ove necessario, anche di modifiche di orario del personale docente da comunicare al Dirigente e predisporre eventuali sostituzioni dei docenti assenti
- predisporre e pubblicare comunicazioni rivolte ai genitori e agli alunni su indicazione del Dirigente Scolastico.

Referenti di plesso scuola dell'infanzia e scuola primaria che hanno l'incarico di

collaborare con il Dirigente Scolastico per la risoluzione dei problemi relativi alle attività didattiche;
coordinare le attività del plesso;
collaborare con il Dirigente Scolastico, con i docenti e con i collaboratori in tema di organizzazione dei servizi di supporto alla didattica: vigilanza e sicurezza con particolare riferimento al plesso di appartenenza;
predisporre piani organizzativi in occasione delle diverse attività didattiche previo accordo con il Dirigente Scolastico;
predisporre eventuali sostituzioni dei docenti assenti
gestire le riunioni dei Consigli di Classe e di plesso, le Assemblee dei Genitori, in assenza del Dirigente Scolastico;
organizzare gli spazi e i laboratori, previa proposta al Dirigente Scolastico;
gestire le emergenze con interventi, ove necessario, anche di modeste modifiche di

orario del personale docente da comunicare al Dirigente;
predisporre e pubblicare comunicazioni rivolte ai genitori e agli alunni, su indicazioni del Dirigente Scolastico;
gestire il materiale e le attrezzature didattiche della scuola.

Funzioni Strumentali che si occupano in generale dei settori dell'organizzazione scolastica. Sono state individuate tre aree di azione delle Funzioni Strumentali: P.T.O.F. - RAV e Regolamenti, Continuità, Formazione e aggiornamento docenti.

Referenti per supporto azioni e progetti ministeriali

- Referente rapporti Amministrazione locale
- Referente Invalsi
- Referente Bullismo e Cyberbullismo
- Referente Biblioteca
- Referente Sport
- Referente LIM

Per quanto riguarda l'area progettuale, sono state insediate le seguenti commissioni di lavoro: orario, continuità, formazione classi, bullismo e cyberbullismo.

Art. 4. Rapporti con le famiglie

I genitori partecipano alla vita scolastica nelle varie forme previste dalla normativa attraverso i rappresentanti eletti negli Organi Collegiali. Collaborano alle iniziative proposte dai docenti e, nel rispetto del DPR. n. 275 del 1999, formulano proposte e pareri per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa.
Gli incontri con i genitori sono stabiliti come segue:
Scuola Primaria
Sono programmate due giornate di colloqui generali con i genitori per quadrimestre. Sono previsti, inoltre, colloqui individuali laddove i docenti lo ritengano opportuno o i genitori ne presentino richiesta, previo appuntamento.
Eventuali comunicazioni sul comportamento, sul profitto degli alunni e su altri aspetti riguardanti la scuola, vengono riferite anche per mezzo di avvisi scritti sul quaderno o sul diario; i genitori devono sottoscrivere gli avvisi per presa visione.
Sono previsti tre incontri di Interclasse (a novembre, marzo e maggio) con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori.
Scuola dell'Infanzia
Viene programmato un incontro iniziale, in corrispondenza del periodo di accoglienza, con i genitori degli alunni neo iscritti, per acquisire ulteriori informazioni sui bambini da parte dei genitori; i colloqui con le famiglie sono programmati nel mese di dicembre e nel

mese di maggio.
Sono inoltre previsti, a novembre e a maggio, due incontri di Intersezione (tutte le sezioni del plesso) con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori.
I docenti e i rappresentanti dei genitori possono richiedere al Dirigente scolastico la convocazione di assemblee straordinarie.
I docenti e i rappresentanti dei genitori possono chiedere la convocazione di assemblee straordinarie al Dirigente Scolastico secondo la normativa di riferimento.

Capitolo V

Il monitoraggio e l'autovalutazione

L'autovalutazione è intesa come un processo volto a rendere il percorso formativo messo in atto sempre suscettibile di correzioni e di modifiche. Ciò che la scuola intende portare avanti è, infatti, un vero e proprio monitoraggio interno, un'azione volta a verificare il raggiungimento di obiettivi specifici, per un conseguente adeguamento degli interventi e un miglioramento continuo dei risultati. L'autovalutazione di Circolo si effettuerà attraverso il monitoraggio continuo delle attività curricolari ed extra curricolari.